

quali iniziative intenda assumere per procedere all'espletamento dei concorsi per nuovi magistrati. (4-05218)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nella mattinata di lunedì 27 gennaio 2003, nei pressi della stazione ferroviaria di Saint Dalmas de Tende e più precisamente sotto il tunnel « La Buigne », in territorio francese, si è verificato un grave incidente ferroviario che ha coinvolto due convogli entrati in collisione su di un tratto di linea a binario unico;

in seguito al terribile schianto Giuseppe Bessone, macchinista di Mondovì, e Attilio Bandiera, Capotreno di Ventimiglia, hanno perso la vita oltre ad un numero consistente di feriti alcuni dei quali versano in condizioni gravi;

le cause dell'incidente avvenuto in quel tratto di linea a binario unico, non sarebbero ancora state accertate ferma restando l'ipotesi, emersa fin da subito, dell'errore umano;

secondo alcune testimonianze dei sopravvissuti i soccorsi sarebbero arrivati con lentezza sul luogo dell'incidente e, sempre secondo alcuni testimoni, le autorità francesi avrebbero tardato ad autorizzare l'intervento dei soccorritori italiani —:

se corrisponda al vero che le autorità francesi avrebbero impedito, fino ad una certa ora, l'intervento dei soccorsi italiani sul luogo della sciagura;

se corrisponda al vero che sarebbe stato impedito, fino ad una certa ora, alle autorità italiane di recarsi sul luogo del-

l'incidente per sincerarsi della gravità dell'accaduto e, comunque, per svolgere i sopralluoghi del caso;

quali iniziative diplomatiche si intendano adottare al fine di fare chiarezza su questa vicenda ovvero stabilire se effettivamente vi siano state omissioni o comportamenti discutibili da parte delle autorità francesi;

quali iniziative si intendano adottare per far luce sulle cause dell'incidente ferroviario di Saint Dalmas de Tende.

(2-00619) « Bornacin, Patarino, La Grua, La Starza, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Rositani, Ramponi, Messa, Amoruso, Maggi, Meroi, Villani Miglietta, Pezzella, Lo Presti, Paolone, Riccio, Ghiglia, Buontempo, Saia, Ascierio, Giorgio Conte, Migliori, Landolfi, Benedetti Valentini, Castellani, Gironda Veraldi, Anedda, Cristaldi, Lamorte, Cannella, Angela Napoli, Bocchino, Nespoli ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decisione presidenziale Trenitalia S.p.a. ha dismesso la tratta ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio;

la tratta in questione è di fondamentale importanza per lo sviluppo del subappennino dauno ove sono in fase di decollo importanti strumenti di programmazione negoziata;

la decisione di Trenitalia S.p.a. appare, inoltre, in stridente contrasto con la proposta di legge in favore dei piccoli comuni recentemente approvata in prima

lettura, a grande maggioranza, dalla Camera dei Deputati —:

quali provvedimenti intende assumere presso Trenitalia S.p.a. per tutelare le esigenze ed i diritti di quelle popolazioni e le opportunità di crescita di quei territori della provincia di Foggia. (3-01866)

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a fronte della paventata impossibilità di portare a termine parte sostanziale delle opere relative ai Giochi olimpici di Torino 2006, come si evince anche da recenti e allarmanti dichiarazioni del Presidente della regione Piemonte —:

se non si ritenga necessario ed urgente attuare nuovi interventi di carattere legislativo, oltreché realizzare un'opportuna verifica al fine di avere riscontro sull'attuale stato dell'arte relativamente a quanto già stanziato sui lavori programmati e sullo stato di realizzazione delle opere;

se disponga di un monitoraggio sulla realizzazione delle opere finanziate dallo Stato e se sia a conoscenza di eventuali ritardi. (3-01873)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROTUNDO, LUIGI PEPE e LECCISI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la direzione compartimentale movimento di Bari delle Ferrovie dello Stato nel documento intitolato « Logica organizzativa S.O. ESERCIZIO.E dp 98 E SUA EVOLUZIONE » prevede che i reparti territoriali movimento dagli attuali nove tra Puglia e Basilicata dovrebbero ridursi a sei, con la soppressione dei reparti di Gioia del Colle, Barletta e Lecce e confermando quelli di Campobasso, Potenza, Foggia, Bari, Taranto e Brindisi;

nel suddetto documento si prevede di accorpate il reparto di Lecce a Brindisi;

l'ipotesi formulata dalle Ferrovie dello Stato rappresenta per la provincia di Lecce una scelta molto grave che penalizza fortemente il territorio, l'economia ed i cittadini utenti del servizio;

la prospettata soppressione non tiene in nessun conto anzi ignora del tutto la collocazione geografica e logistica di Lecce, stazione capo tronco origine e termine corsa di tutti i treni;

tale scelta appare essere, tra l'altro l'ultimo tassello di un progetto di depotenziamento che ha portato in poco tempo alla chiusura delle officine della squadra Rialzo di Surbo, fra le più moderne della rete ferroviaria, ed al quasi totale inutilizzo dello scalo merci, infrastrutture — è bene ricordarlo — costate miliardi al bilancio dello Stato ed ora letteralmente abbandonate a se stesse;

è utile ricordare che attualmente la stazione ferroviaria di Lecce nel pieno della propria funzionalità registra il movimento di circa 6.000 persone al giorno per un totale di 2.200.000 presenze all'anno —:

se il Ministro non ritenga che le scelte annunciate dalle Ferrovie dello Stato possano comportare danni all'utenza del servizio ferroviario e se non ritenga di dover adottare con la massima urgenza tutte le iniziative di propria competenza al fine di scongiurare che si concretizzino decisioni di drastico ridimensionamento della stazione ferroviaria di Lecce e del complessivo ruolo e presenza del trasporto su rotaia nel Salento. (5-01596)

BALLAMAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da tempo in Val Tramontina (Pordeone) si discute della possibilità di realizzare una galleria stradale che colleghi

questa fascia della montagna friulana con la limitrofa Carnia, separate dai rilievi del monte Rest e del monte Soppareid;

il progetto, risalente a quattro decenni fa, è stato più volte rispolverato per la sua estrema attualità;

i Comuni della zona (rispettivamente Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto per il Pordenonese e quelli della Carnia per l'udinese) vedrebbero di buon grado tale infrastruttura soprattutto per le potenzialità economiche correlate al progetto stesso;

in particolar modo, il traforo stradale tra la Val Tramontina e la Carnia sembrerebbe in grado di frenare il gravissimo fenomeno di spopolamento e di abbandono della montagna che da anni si registra anche in Friuli Venezia Giulia (a confermare tale dato basti l'esempio di Tramonti di Sotto, i cui residenti sono scesi del 70 per cento dal 1951 al 2001);

l'opera in questione potrebbe usufruire dei vari benefici finanziari dell'Unione europea e di una cordata di imprenditori interessati alla figura del *project financing*, anche se è chiaramente illogico pensare ad una costruzione del tunnel del monte Soppareid senza l'interessamento e l'intervento del Governo italiano;

secondo i residenti e gli amministratori delle due vallate friulane, il traforo per la Carnia risulterebbe importantissimo anche nell'ottica di una futura realizzazione del corridoio 5 Lisbona-Kiev, in quanto il tracciato transfrontaliero tra il Portogallo e l'Ucraina rappresenterà una delle porte di accesso del Triveneto agli immensi bacini di mercato dell'Est Europa;

in questo senso, la galleria tra Tramonti di Sopra (Pordenone) e Socchieve (Udine) diventerebbe una delle infrastrutture di supporto più rilevanti dell'anello viario del corridoio 5 (le previsioni parlano di ingressi privilegiati da Ungheria, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Russia, Bielorussia, Lettonia e, appunto, Ucraina);

l'intero progetto andrebbe, infine, a congiungersi a quello in fase di definizione del traforo del passo di monte Croce carnico (Udine), rendendo ancor più agevoli i transiti tra l'Italia e le realtà dell'Austria e della Germania;

la popolazione locale del Friuli Venezia Giulia merita una volta per tutte un pronunciamento ufficiale sull'argomento, dopo decenni di illazioni e di false speranze.

Se intenda o meno promuovere un tavolo di concertazione tra il Governo italiano, l'Unione europea, la regione Friuli Venezia Giulia, le province di Pordenone e di Udine, le amministrazioni comunali della Val Tramontina e della Carnia e le categorie produttive del Triveneto per chiarire in modo definitivo e inequivocabile quali siano le reali possibilità di realizzare al più presto una galleria stradale tra Tramonti di Sopra (Pordenone) e Socchieve (Udine) —:

quali giudizi dia del progetto in questione e della sua reale capacità di inserirsi nel più ampio contesto del miglioramento viario tra l'Unione europea e l'Est Europa preventivato con la costruzione del corridoio 5 tra il Portogallo e l'Ucraina.  
(5-01597)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SARDELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società Seap S.p.A. dell'esercizio aeroporti Puglia ha indetto in data 3 gennaio 2003 una gara mediante procedura negoziata per l'affidamento del servizio di controllo sicurezza passeggeri e bagagli in partenza e in transito presso l'aeroporto civile di Brindisi;

tale gara non considera fra i criteri valutativi la qualità del servizio offerto ai sensi dell'articolo 14, commi *b)*, *c)* ed *e)* del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 354,

bensì valorizza precipuamente altri criteri quali la dimensione regionale dell'impresa stessa;

ad avviso dell'interrogante, tale originale e arbitrario criterio di valutazione dell'offerta in base alle dimensioni regionali dell'azienda, di fatto, altera il regime di concorrenza contravvenendo all'articolo 22 del decreto legislativo n. 198 del 1995;

il criterio di valutazione adottato penalizza fortemente la qualità del servizio e la sicurezza dei passeggeri;

con tale procedura si rischia di aumentare il costo del servizio senza garantire la necessaria qualità e sicurezza dei passeggeri —:

se non voglia richiamare la Seap S.p.A., a cui ha affidato in concessione servizi di controllo e sicurezza in ambito aeroportuale, a rispettare integralmente le procedure concorrenziali nell'affidamento a terzi ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158;

se non voglia segnalare all'Enac S.p.A. il caso in questione per ogni opportuna valutazione e provvedimento.

(4-05207)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali iniziative intenda assumere per garantire un'ancora maggiore sicurezza al traffico aereo.

(4-05212)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 5 febbraio 2002 veniva disposta una nuova disciplina relativa all'idoneità psicofisica del personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco;

in base a tale disciplina, sono state introdotte disposizioni circa un utilizzo diverso da quello di pronto intervento, tra l'altro, per il personale (anche già in servizio) che faccia uso di lenti correttive della vista;

tale nuova disposizione, ora in fase di attuazione nonostante numerose richieste di modifica avanzate anche da parte delle organizzazioni sindacali di categoria, sta suscitando rimostranze e proteste da parte del personale interessato, sia perché incide in modo pesante sul livello degli organici disponibili al pronto intervento (già ridotti di numero) sia perché viene a frustrare vigili del fuoco che si sono sempre impegnati nel servizio senza mettere a rischio né la sicurezza propria né quella di altre persone. In più, essa viene a creare discriminazioni tra il personale dei vigili del fuoco e quello di altri corpi di sicurezza dello stato, ivi compresi i corpi di polizia —:

quale sia attualmente il numero dei vigili del fuoco che verrebbero allontanati dal servizio di pronto intervento, distinti regione per regione, a causa dell'uso personale di lenti correttive della vista e come lo si intenderebbe sostituire;

se non intenda il Governo rivedere sollecitamente — in accoglimento delle numerose istanze presentate anche dalle organizzazioni sindacali della categoria — la disposizione di cui in premessa, soprattutto per tutto il personale al quale l'uso di strumenti correttivi del *visus* non compromette la possibilità di bene operare nel servizio senza particolari difficoltà.

(3-01865)

MOLINARI, SINISI, RUTA e CASTAGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Campobasso, già duramente colpita dal tragico evento sismico del 30 ottobre 2002, che ha avuto il suo epicentro a S. Giuliano di Puglia, nei giorni scorsi ha subito un ulteriore evento